

Scheda del documento

6 aprile 1532, Lodano

Vendita / Instrumentum venditionis et pactorum

L'assemblea dei vicini di Lodano, riunita sulla piazza del villaggio per ordine del console Giovanni del fu Tognò «Zanis» dal camparo giurato Perino del fu Andreolo «Pezoni» di Someo, vende a Giovanni del fu Pietro «de <Ru>ssiis», console, nonché a Giovanni del fu Giacomo «de la Fiora», Bernardo del fu Giovanni «de Fiora», Maffeo del fu Pietro «Maffei», Guglielmo del fu Giacomo «Mozii», Giacomo del fu Bernardo sarto e Giacomo «Adami», vicini e agenti a nome del comune di Giumaglio, il diritto di pascolare, di far legna e di raccogliere strame in un appezzamento a gerbido nel territorio di Lodano «in Buschitis», di cui si determinano i termini di confine da piantare, ad esclusione delle selve di castagni e delle «curtes» chiuse e lavorate da quelli di Lodano. Per quanto concerne il pascolo, i vicini di Giumaglio potranno tenere i loro animali sul detto appezzamento ogni anno dal giorno di s. Maria (8 settembre) fino alla salita all'alpe, ossia al giorno di s. Giovanni Battista (24 giugno), insieme a quelli di Lodano, i quali tuttavia si riservano di accedervi per primi l'8 e il 9 settembre; nel periodo da s. Giovanni Battista a s. Maria i vicini dei due comuni potranno invece farvi pascolare buoi, cavalli, giumente, muli e asini, nonché 5 capre oppure una mucca per ogni fuoco, con i relativi piccoli. I venditori dichiarano di avere ricevuto quale prezzo 600 lire di denari nuovi. Le parti stipulano inoltre alcuni accordi riguardo all'uso del terreno: nessuna di esse potrà chiudere o appropriarsi di porzioni grandi o piccole di esso senza il consenso dell'altra, i vicini di Giumaglio potranno transitare («anzedare, ire et redire») per la brughiera e la «sameda» di quelli di Lodano per raggiungere i beni da loro goduti, entrambe le parti dovranno mantenere la «stratam magistram de sasseys» che percorre il terreno, e infine nessuna di esse potrà concedere a forestieri di esercitarvi i diritti di pascolo e di raccolta senza licenza della controparte.

Notaio rogatario: Bernardus p.i.a.n., f.q. ser Filippi Franzoni de Cevio.

Originale; lat.

Archivio Parrocchiale Giumaglio 4

1260 x 440 mm, righe 141. Documento composto di tre fogli membranacei cuciti insieme con filo di canapa. Dodici fori di medie, piccole e piccolissime dimensioni nella prima membrana e un foro di medie dimensioni nella terza membrana, risalenti alla lavorazione della pelle. Numerose lacerazioni lungo i bordi, soprattutto nella prima membrana; diffuse sbiaditure e abrasioni.

Altri esemplari: Archivio Patriziale Lodano 12 (= 6)